



La Casa sulla Roccia

FOGLIO PARROCCHIALE DELLA COMUNITÀ "S. MAURO ABATE" DI ACICASTELLO

Domenica 9 febbraio 2025

Via Vittorio Veneto, 58 – Tel. 095. 271097 / 340. 387 0950 e-mail info@parrocchia-acicastello.it

V Domenica Tempo Ordinario – Liturgia delle Ore I settimana

LUI SULLA MIA BARCA.

In quel tempo, mentre la folla gli faceva ressa attorno per ascoltare la parola di Dio, Gesù, stando presso il lago di Gennèsaret, vide due barche accostate alla sponda. I pescatori erano scesi e lavavano le reti. Salì in una barca, che era di Simone, e lo pregò di scostarsi un poco da terra. Sedette e insegnava alle folle dalla barca. Quando ebbe finito di parlare, disse a Simone: «Prendi il largo e gettate le vostre reti per la pesca». Simone rispose: «Maestro, abbiamo faticato tutta la notte e non abbiamo preso nulla; ma sulla tua parola getterò le reti». Fecero così e presero una quantità enorme di pesci e le loro reti quasi si rompevano. Allora fecero cenno ai compagni dell'altra barca, che venissero ad aiutarli. Essi vennero e riempirono tutte e due le barche fino a farle quasi affondare. Al vedere questo, Simon Pietro si gettò alle ginocchia di Gesù, dicendo: «Signore, allontanati da me, perché sono un peccatore». Lo stupore infatti aveva invaso lui e tutti quelli che erano con lui, per la pesca che avevano fatto; così pure Giacomo e Giovanni, figli di Zebedèo, che erano soci di Simone. Gesù disse a Simone: «Non temere; d'ora in poi sarai pescatore di uomini». E, tirate le barche a terra, lasciarono tutto e lo seguirono. (Luca 5,1-10)

*Tirate le barche a terra lasciarono tutto e lo seguirono. Senza neppure chiedersi dove Gesù li avrebbe condotti. **Lo seguono in piena incoscienza. Perché il motivo di tutto è solo lui, quel Rabbi dalle parole folgoranti. Allontanati da me, aveva detto Pietro; e alla fine si allontanano ma insieme, verso un altro mare, lasciando sulla riva le barche riempite fino all'orlo dal miracolo.** Sono i 'futuri di cuore'. Tutto è cominciato con una notte buttata, le reti vuote, la fatica inutile. E Gesù in piedi vede. Vede 'due barche', dice il vangelo, ma io credo che veda tutta la delusione e la tristezza del mondo sui volti dei pescatori, che in disparte lavano le reti vuote. **Il maestro parla con linguaggio universale e immagini semplicissime, non dal pinnacolo del tempio ma dalla barca di un pescatore di Cafarnao. Non da luoghi sacri, ma da un angolo umanissimo e laico, in mezzo alle attività umane, non padrone, ma ospite dello spazio umano, delle periferie, delle attese, delle delusioni.** Gesù di fronte a uomini in crisi, per un pescatore non pescare è la crisi d'identità, usa tutta la sua sapienza e delicatezza: prega Simone di staccarsi un po' dalla riva. *Sale sulla barca di Simone e lo prega:* notiamo la finezza del verbo scelto da Luca. **Così il maestro sale sulla barca della mia vita e mi prega di ripartire con quel poco che ho, con quel poco che so fare, per affidarmi un nuovo mare. Prendi il largo e getta le tue reti. Sulla tua parola le getterò.** Simone si fida e si avvia il miracolo. Una quantità enorme di pesci, una quantità di giorni pieni di pane e di luce per lui e per tutti coloro che *sulla sua parola* getteranno le reti. Un prodigio. Un segno. Simone ha paura: *Allontanati da me, perché sono un peccatore.* Gesù sull'acqua del lago ha una reazione bellissima. **Lui, il grande***

pescatore di uomini, alle parole di Simone non risponde “non sei peggio degli altri”, non giudica, non condanna, ma neppure assolve.

A lui non interessa giudicare neppure in vista di una assoluzione, a lui interessa il frutto, la pesca abbondante, la fecondità della vita e non la purezza fondamentalista. Mette oro nelle ferite. **Gesù pronuncia una parola solenne e inattesa: non temere, d’ora in avanti tu sarai... e il futuro conta più del presente, più del passato, d’ora in avanti cercherai uomini, raccoglierai vite per la vita. E il bene possibile domani vale più del male di ieri e di oggi.** Io non sono che un perdonato, uno che non ha preso niente, ma che ora sulla tua parola getterà le reti ancora. Sono il primo dei paurosi, l’ultimo dei coraggiosi, ma d’ora in avanti qualcosa sarò, Signore, se la tua grazia farà del mio nulla qualcosa che serva a qualcuno. (P. Ermes Ronchi).

Cammino della settimana 10 – 16 febbraio 2025

Lun 10 Parola del giorno Mc 6,35-36 *S. Scolastica, vergine – Memoria.*
Quanti lo toccavano venivano salvati.
Ore 17.30 – Rosario.
Ore 18.00 – Vespri e celebrazione eucaristica.

Mar 11 Parola del giorno Gv 2,1-11 *B. V. M. di Lourdes – Memoria.*
C’era la Madre di Gesù.
Ore 17.30 – Rosario.
Ore 18.00 – Celebrazione eucaristica e tradizionale processione au flambeux.

Mer 12 Parola del giorno Mc 7,14-23
Ciò che esce dall’uomo, è quello che rende impuro l’uomo.
Ore 17.30 – Rosario.
Ore 18.00 – Vespri e celebrazione eucaristica.
Ore 19.00 – Lectio divina.

Giov 13 Parola del giorno Mc 7,24-30
I cagnolini sotto la tavola mangiano le briciole dei figli.
Ore 17.30 – Rosario.
Ore 18.00 – Vespri e celebrazione eucaristica.
Ore 19.00 – Adorazione eucaristica.

Ven 14 Parola del giorno Lc 10,1-9 *Ss. Cirillo, monaco e Metodio, vescovo – Festa.*
La messe è abbondante, ma sono pochi gli operai.
Ore 17.30 – Rosario.
Ore 18.00 – Vespri e celebrazione eucaristica.

Sab 15 Parola del giorno Mc 8,1-10
Mangiarono a sazietà.
Ore 17.30 – Rosario.
Ore 18.00 – Celebrazione eucaristica prefestiva.

Domenica 16 **Giorno del Signore e della Comunità**
Beati i poveri. Guai a voi ricchi.
Ore 08.30 – Celebrazione eucaristica.
Ore 10.30 – Celebrazione eucaristica
Ore 17.30 – Rosario.
Ore 18.00 – Celebrazione eucaristica.